

Firenze, novembre 2015

Restauro del fortepiano a tavolo firmato "J. G. Freudenthaler"



Datazione 1813

Estensione: fa0-do6

La cassa dello strumento è stata restaurata dalla Ditta di Niccolò Biordi.

In corso d'opera abbiamo studiato e misurato i raccordi dei registri presenti e i loro movimenti per capire l'esatto funzionamento delle leve in ferro sul fondo ed elaborare il progetto di ricostruzione di quelle mancanti.



Nel corso delle misurazioni è risultato evidente che lo spazio tra gli agganci dei tiranti dei pedali non era sufficiente per permettere il posizionamento dei pedali lignei sulla barra di raccordo posteriore che originalmente sembravano congrui per la ricostruzione.

Lo strumento preso in considerazione come prototipo era il tavolo J. G.Freudenthaler del 1815 presso Musee de la Musique in Paris era molto simile per datazione .



Le misure desunte dalla pedaliera lignea dello strumento di Parigi sono di circa 90mm tra gancio e gancio.

Questo perché la larghezza del pedale è di circa 45 mm e lo spazio tra pedale e pedale nella sezione più esterna è di 45mm.

www.labfortepiano.it

Nello strumento restaurato da gancio a gancio ci sono soltanto 37mm.
Necessariamente il pedale doveva essere largo circa 37mm ma queste misure non permettono spazio tra un pedale e l'altro.



www.labfortepiano.it

Misure così ravvicinate prevedono una lira con tiranti passanti e una pedaliera a raggiera con pedali in ferro ricoperti da lamina d'ottone.

Queste considerazioni sono state possibili solo visionando e misurando accuratamente lo strumento.

I lavori di ricostruzione sono stati interrotti e sono stati contattati curatori e restauratori di collezioni europee ed americane per cercare un altro possibile prototipo coevo o un'interpretazione diversa.

Grazie all'editore della [Clinkscale Online: The Early Pianos Database](#) John R. Watson, abbiamo trovato la seguente unica fotografia scattata 45 anni fa.

Risulta evidente che nell'anno 1815 il costruttore J.G.Freudenthaler progettava con almeno 2 diverse tipologie i supporti per i suoi strumenti a tavolo.

La barra di raccordo posteriore (vedi esemplare al Museè de la Musique a Parigi) era senz'altro la forma più comune all'epoca mentre quella proposta dalla fotografia rimane per ora senza prototipi conosciuti se non eventualmente per lo strumento restaurato.

Freuden Fhater—Paris, 1815, No. 1641; made for William Harris Crawford for his daughter Caroline. Crawford was representative to the Court of Saint Cloud, to represent our interests with Napoleon.



Ps: Martha Clinkscale's only source about Freudenthaler No. 1641 was a photo and its caption in a book published 45 years ago.

www.labfortepiano.it

La nuova lettura del mobile prevedeva una barra curva posteriore e lira con 4 pedali

Fondo

Il fondo è stato riconsolidato, trattato con anti tarlo Permetar e le fessure integrate.

Leve e fondo prima del restauro.



Le leve sono state smontate e ripulite dalla ruggine, oliate per ottimizzare il movimento di trazione del registro.



fig.1

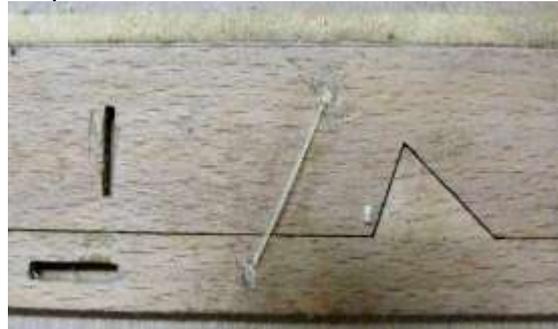
I meccanismi nel vano tastiera del registro del liuto sono stati restaurati.

www.labfortepiano.it

Prima



Dopo



Anche i fermi in budello rotti del fagotto sono stati restaurati.

Prima



Dopo



fig.2

Tutti i meccanismi sono stati smontati e resi funzionanti.

www.labfortepiano.it



La sequenza dei registri da Sx verso Dx è :
liuto- smorzatori- moderatore - fagotto.

Il fagotto necessitava la ricostruzione del quadrello sul fondo (in bianco fig.1) che collega il registro fig.2 al 4°pedale della pedaliera.

Il pezzo è stato forgiato ad arte e ribattuto come per il registro del liuto



Montaggio dei tondelli in ottone dei pedali.

I tondelli sono stati forati e stonati a caldo per poter ingaggiare i registri nella maniera corretta.



Smorzatori prima del restauro. Sono stati ricostruiti quelli mancanti, riposizionati e incernierati nuovamente. Le molle sono state pulite e sostituite dove necessario. E' stata ricostruita un'aletta mancante della farfalla che chiude la stecca portante



Smorzatori e moderatore dopo il restauro.



La tavola armonica prima del restauro presentava fessurazioni e scollaggi. E' stata ripulita e riconsolidata.

Tavola armonica durante



Tavola armonica dopo il restauro e l'incordatura.



La tastiera è stata completamente smontata in tutte le sue parti e rimontata per poter effettuare la regolazione e ritrovare la geometria originale. Le pelli dei martelli usurate sono state sostituite così come le stoffe non più compatibili con la funzionalità dei tasti.

